LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 1-2 Febbraio 1934 - Anno XII

Anno 68 - Num. 28 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI: Tariffe per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - giudiziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 8 - Per piccoli avvisi, edizioni in testa alle rubriche, Nel corpo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Riguardo la crociera - Divertimenti - Ottorilocene, L. 23 per linea cantata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 48-539 - 53-901 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'XI annuale della Guardia della Rivoluzione

Le Legioni dell'Urbe passate in rassegna dal Duce

tra le acclamazioni vibranti di una immensa marea di popolo

Roma, giovedì sera.

Le Legioni romane della Milizia sono state oggi passate in rassegna dal Duce.

La città si è destata in un'atmosfera di festa e balconi e finestre di tutte le case si addobbavano di vessilli. Roma ha voluto dimostrare, paradosi a festa, il suo affetto per la guardia salda e fedele della Rivoluzione ed ha accolto con giubilo il clangore delle trombe dei vari reparti, che si concentravano allineandosi sotto le rispettive insegne per partecipare alla solenne adunata di piazza di Siena.

La Milizia ha iniziato la celebrazione dell'undecimo annuale della sua fondazione con un atto di reverente omaggio alla memoria delle Camicie Nere che caddero nell'adempimento del proprio dovere. A quest'atto di memore gratitudine verso i Caduti è seguita una delle più significative manifestazioni della ricorrenza odierna, il saluto recato alla Milizia dalla Marina e l'omaggio da questa reso al Sacrario dove la Milizia conserva i documenti solenni e gloriosi della sua storia. La rappresentanza della Marina, guidata dall'ammiraglio Cantù, composta di 104 ufficiali e da circa 1600 sottufficiali, sottocapi e comuni è giunta alla stazione di Termini, proveniente da Gaeta, alle 8,30, e, incolonnatasi, si è recata all'ingresso del palazzo Viminale dove ha sede il Comando generale della Milizia. Quivi era schierato un battaglione di Camicie Nere della 112.a Legione in servizio d'onore. La rappresentanza della Marina si è fermata sul piazzale. La musica della Milizia ha intonato l'inno Giovinezza.

L'ammiraglio Cantù e il suo seguito, entrati al Viminale, vengono ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi.

L'ammiraglio rivolge a nome della Marina fraterne parole di saluto al gen. Teruzzi, che risponde esprimendo i sentimenti vivi e profondi con cui la Milizia ricambia questa prova di cameratismo data dalla Marina, e conclude inneggiando vibrante il saluto al Re e al Duce. Quindi, accompagnato dal gen. Teruzzi, la rappresentanza della squadra si è recata al sacrario, all'interno e all'esterno del quale prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce. La corona viene deposta a cura della parte del sacrario.

Successivamente si sono recati al Comando Generale della Milizia i capi di S. M. delle altre forze armate per recare al gen. Teruzzi il loro saluto.

Alle 9,45 ha avuto luogo la visita del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio. Anche essa si è svolta nella stanza del Capo di S. M. della Milizia. S. E. Starace ha avuto parole di fervida ammirazione per quanto le Legioni delle Camicie Nere fanno al servizio della Rivoluzione e del Regime e ha rimesso il primo contributo annuo di lire 50 mila, che il Partito ha deciso di assegnare alla Milizia a favore dell'opera di previdenza.

Mentre nei viali di Villa Umberto si inquadravano i reparti della Milizia, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in divisa da combattimento, nelle varie zone della città si raggruppavano le forze fasciste per convergere in piazza di Siena. Migliaia di uomini affluivano così nel magnifico anfiteatro sfilando in ordine perfetto.

Alle 10 il comandante del 21.o raggruppamento, gen. Galbiati, ha assunto il comando di tutte le forze armate raggruppatesi in piazza di Siena. Gli ufficiali si erano allineati per ordine di grado, a destra del palco dove avverrà la consegna delle ricompense al valor militare. Per tutto il magnifico anfiteatro erano anche schierati migliaia e migliaia di Giovani fascisti.

Alle 10,30, salutato dagli squilli delle fanfare, giunge il Duce. E' a cavallo ed è seguito da un brillantissimo Stato Maggiore. Non appena il Duce appare nel vasto emiciclo una acclamazione fragorosa si leva; l'immensa marea che ondeggia intorno alla piazza oscilla e si spinge più innanzi fin dove è possibile, nell'ansia di vedere e di acclamare. Migliaia di insegne si levano in segno di saluto. Grida vibranti di evviva al Duce e alla Milizia si alzano verso il cielo. Il Duce passa in rassegna le legioni.

Terminata la rivista, vengono consegnate le ricompense al valore ai militi che si sono distinti per particolari atti di valore. Dopo la premiazione, la sfilata, dimostrazione di forza in una cornice di gentilezza, spettacolo virile e marziale in un panorama suggestivo e pittoresco.

Poco fa tutti gli elementi del grande quadro erano apparsi raccolti e ammassati nella cornice verdeggiante e nello anfiteatro scenografico di piazza di Siena; ora sul viale delle Magnolie lo spettacolo è diverso: tutto movimento, tutto slancio, tutto vigore di giovinezza. La massa degli armati, che aveva coperto di un arazzo fantasioso il grande recinto di piazza di Siena, si avvia verso la classica terrazza dell'Urbe, da cui scenderà poi dopo essere passata dinanzi al Duce per la duplice rampa circolare in piazza del Popolo.

La sfilata dura più di un'ora, spettacolo superbo di forza serena e severa. Al termine di essa la folla fa ressa acclamando intorno al Duce che, salutando, si allontana velocemente.

... pronti al sacrificio ed al combattimento.

Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e l'ama. La Milizia Fascista è milizia volontaria di popolo.

MUSSOLINI.

L'ALBO D'ORO DELLA MILIZIA

CADUTI	424
Decorati al valore	385
Premilitari istruiti	3.000.000

turo, sarà reverente e fiera nella rievocazione dei suoi Morti, monito esempio ed incitamento a tutti i camerati che hanno l'onore e la gioia di servire il Duce sotto le sue insegne.

Alle 11,30 ha poi avuto luogo, al Circolo degli Ufficiali della Milizia, in via Principe Amedeo 12, un solenne ricevimento di tutte le autorità militari, politiche e civili.

Gli ufficiali della Milizia — ed erano presenti indistintamente quelli di tutte le Legioni di Torino, generali, superiori e subalterni, in servizio e fuori quadro, in numero di varie centinaia — hanno accolto nella loro casa S. E. il Prefetto Iraci, che vestiva la divisa di console generale; S. E. il comandante designato d'Armata generale Ago; S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Spiller; il Segretario Federale Andrea Gastaldi e il vice-Segretario conte Oral; il Podestà senatore Thaon di Revel, coi due vice-Podestà Silvestri e Giancilo; S. E. Aroca, per la Magistratura; il Direttorio Federale e quello del Fascio di Torino; i senatori Brogila ed Anselmi; il Segretario del Guf conte Pallotta; il rettore dell'Università prof. Pivano. Erano pure presenti i comandanti della Divisione Militare, della Scuola di Guerra, dell'Accademia d'Artiglieria e Genio; numerosi ufficiali dell'Esercito in rappresentanza di tutte le Armi; i rappresentanti delle associazioni Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti di Guerra e per la Rivoluzione; il Questore; tutti i cappellani delle Legioni torinesi; il comandante la Legione interna dei Carabinieri, e molti altri.

La sala principale del Circolo, e tutte quelle adiacenti erano gremite da una splendida folla composta in enorme maggioranza di brillanti ufficiali in alta uniforme.

Quando la riunione è stata completa, ha preso per primo la parola il comandante del Gruppo di Legioni, console generale Fausto Vandelli, il quale, dopo aver salutato le autorità presenti, ha detto del significato dell'odierna celebrazione, che più di uno sguardo volto al glorioso passato, vuol essere — in perfetta comunione di spiriti con tutte le Forze Armate — un simbolico riaffermazione di forza e di fede protesa verso quel grande domani che il Duce prepara all'Italia ed alla Rivoluzione fascista.

Ha quindi parlato il Segretario Federale Andrea Gastaldi, esprimendo con impetuosa parola tutto l'affetto e la fiducia con cui il Partito guarda alla Milizia, scudo inflessibile ed invincibile della nostra Rivoluzione, esaltando le grandi benemerenze acquisite ed inneggiando alle sempre maggiori future gloria e fortune della Milizia. Scroscianti applausi e lunghe acclamazioni hanno salutato i due vibranti discorsi.

E' stato quindi servito un vermut di cameratismo, durante il quale S. E. il generale Ago ha levato il bicchiere brindando alla Milizia a nome dell'Esercito, ed ha ricordato con compiacimento come anche recentemente il Duce, in una riunione di capi militari, abbia dato disposizioni affinchè si rendano sempre più intimi e cordiali i legami fra Esercito e Milizia.

Alle parole di S. E. Ago ha fatto eco Andrea Gastaldi, elevando un triplice alalà alla Milizia, all'Esercito ed al Duce.

La bella e fervida riunione si è sciolta poco dopo mezzogiorno, in un'atmosfera di caldo e schietto cameratismo.

Parla il pallone della stratosfera...

L'ultimo disperato messaggio

degli aeronauti prima della catastrofe

MOSCA, giovedì sera.

Si continuano a fare supposizioni circa le cause che hanno provocato la catastrofe dell'aerostato «Syrius» dell'Ossoviachim. Oggi si informa che una stazione radio era riuscita a ricevere l'ultimo radiotelegramma di Fedossenko, però mutilato. Esso sarebbe del seguente tenore:

«Parla il pallone della stratosfera. Siamo entrati in una zona di tormenta di neve. Il pallone è ricoperto di ghiaccio. La nostra situazione è disperata. I miei due camerati stanno molto male».

Poi la comunicazione, che certamente avrebbe fornito più precise informazioni, improvvisamente cessava, sia per il guasto dell'apparecchio, sia perchè Fedossenko stesso non sarà stato più in grado di continuarla.

L'Agenzia ufficiosa però osserva che su questo particolare deve essere fatta ancora un'inchiesta.

La commissione d'inchiesta è già partita per il villaggio di Potinsky, dove sono stati trovati i frantumi della navicella e i cadaveri. Si ritiene che il pallone, mentre si trovava ancora a grande altezza, sia stato trascinato dalle correnti in una zona atmosferica pericolosa.

Insull offre un grosso prestito per rifugiarsi in Turchia

Istanbul, giovedì sera.

I giornali recano che l'ex-magnate della pubblicità e finanziere americano Insull, ora fuggiasco perchè le autorità degli Stati Uniti volevano arrestarlo per truffa, dopo aver lottato per lunghi mesi invano contro l'espulsione della Grecia, si sarebbe ora rivolto al Governo turco chiedendo il permesso di stabilire la sua residenza in Turchia. In cambio egli offrirebbe al Governo turco un prestito di 15 milioni di lire turche.

Sensibile aumento del prezzo dell'oro

Londra, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York in apertura 5,03 1/2, poi discesa a 5,02 3/4 e infine a 4,97 1/2. Su Parigi 78 5/16.

Il prezzo dell'oro è aumentato di due scellini e 5 pence a 135,6, con premio di scellini 1,3 1/2 sul franco francese.

Mercato dei fondi molto attivo particolarmente nelle azioni minerarie sud-africane. I prezzi hanno fluttuato, ma il miglioramento è stato generale.

Anche nelle altre sezioni tendenza ottima. Valori transatlantici buoni. Titoli tedeschi più fermi in seguito a notizie favorevoli sul servizio dei titoli. Titoli francesi fermi. Qualche oscillazione negli industriali inglesi, calmi i titoli pubblici. Prestito di guerra 101 e 5/8.

Roosevelt manterrebbe il dollaro al valore attuale per parecchi mesi

Washington, giovedì mattino.

Roosevelt si è riservato il diritto di «alterare e modificare la proclamazione di martedì sull'oro, quando ciò risulterà necessario nell'interesse del Paese».

Nei circoli bene informati si crede che Roosevelt manterrà il dollaro al valore attuale, se sarà possibile, per parecchi mesi, poichè la finanza e l'industria richiedono la stabilità della valuta.

Si ritiene inoltre che ora svanirà il nervosismo derivante dall'attesa degli sviluppi della politica monetaria del governo.

Alla Borsa di New York si prevede per oggi una seduta eccezionalmente animata, e perciò gli agenti hanno predisposto per un sollecito disbrigo delle transazioni reclutando personale straordinario.

I creditori anglo-americani si accordano con Berlino

Berlino, giovedì sera.

Fra i delegati dei creditori inglesi e americani dei debiti a lungo e medio termine, e i delegati della Reichsbank è stato raggiunto un accordo, avendo la Germania rinunciato a mantenere le condizioni discriminatorie stabilite a partire dal 30 giugno, e facendo altre concessioni fino a quella data. Una nuova conferenza sarà tenuta ai primi di aprile per stabilire le modalità delle trasferte.

I disordini a Nizza deviano l'affluenza dei forestieri sulla Riviera Italiana

Nizza, giovedì sera.

I disordini verificatisi nei giorni scorsi a Nizza e in varie altre località della Costa Azzurra hanno avuto per effetto, a quanto sembra, di deviare l'affluenza dei turisti verso San Remo e le altre stazioni climatiche della Riviera Italiana.

I disordini hanno causato anche notevoli danni materiali. Fra l'altro, i dimostranti hanno distrutto le decorazioni preparate per il tradizionale carnevale di Nizza, che erano costate parecchie centinaia di migliaia di franchi. Un altro aspetto della situazione è l'affluenza di depositanti che chiedono rimborsi alla Cassa di Risparmio.

I Militi torinesi celebrano la storica data

nel nome dei loro prodi Caduti

La celebrazione dell'undecimo anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale ha avuto questa mattina un inizio quanto mai austero e pieno di alta significazione morale.

Alle ore 8,30, mentre sulla gelata periferia tentava di affacciarsi un pallido sole invernale, s'è dato convegno all'ingresso del Cimitero generale un gruppo di ufficiali della Milizia, in alta uniforme.

Era presente il console generale Fausto Vandelli, con il capo di Stato Maggiore seniore Macchione e varii ufficiali del Comando di Gruppo; il console Cesare Revel, comandante la 1.a Legione «Sabauda»; il console Piero Mannelli, comandante la 2.a Legione «Alpina»; il console Mario Vedani, comandante la 1.a Legione universitaria «Principe di Piemonte»; il centurione comandante la Milizia Confinaria; il capomanipolo Coniglione Stella, capo Ufficio stampa della Milizia; ed altri ufficiali.

Il seniore conte ing. Alessandro Orsi, vice-Segretario federale, rappresentava il Segretario federale Andrea Gastaldi.

Il gruppo degli ufficiali, preceduto da quattro Camicie Nere — una dell'Universitaria, una della «Sabauda», una dell'«Alpina» e una della Confinaria — recanti due grandi corone di alloro, si è subito inoltrato per i viali del Camposanto, e, dopo avere in silenzio attraversato gran parte dell'immensa necropoli ancora sotto la neve ghiacciata, ha raggiunto i tumuli delle Camicie Nere Angelo Bolgieri e Federico Balzari, caduti nell'adempimento del proprio dovere. Facevano parte del piccolo corteo la mamma di Angelo Bolgieri ed il fratello di Federico Balzari.

Sulla tomba di Angelo Bolgieri — perito sullo stradale da Bobbio a Pinerolo mentre portava un ordine di servizio — viene deposta la prima corona, sul cui nastro nero è semplicemente scritto: «Il Gruppo delle Legioni». Il generale Vandelli, con voce sicura e ferma fa l'appello del caduto. Il grido di «Presente!» si perde sulla deserta distesa di tombe; e mentre gli ufficiali, chiusi nella severa divisa nera, sostano irrigiditi nel saluto romano, si odono i soli disperati singhiozzi della mamma del morto, che si curva sulla neve e aggiunge tra le fronde d'alloro il suo modesto, amoroso mazzo di fiori, bagnato di lacrime di dolore e di orgoglio.

Poco distante è il tumulo di Federico Balzari. La giovane camicia nera della Confinaria, lasciò la vita alle Grange Du Fond, nel vallone di Rochemolles, nell'inverno del '31, travolto da una slavina, dopo essere stato bloccato dalla neve per oltre un giorno in un ricovero, insieme ad altri tre camerati.

Prima di tentare la via del ritorno, tentativo in cui il Balzari doveva soccombere, il coraggioso milite — quasi presago della sua fine — lasciò scritto sul diario del rifugio alcuni versi semplici e baldanzi, i quali in sostanza dicono: «Se dovremo morire, ebbene moriremo da forti, moriremo da fascisti, con un canto di fierezza sulle labbra».

Anche sulla tomba di Federico Balzari è deposta la corona e si fa l'appello del Caduto. Quindi tutti gli ufficiali ed il vice-Segretario Federale lasciano il Cimitero per recarsi alla Casa Littoria, non senza aver prima sostato qualche minuto davanti alle tombe allineate dei Caduti torinesi per la Rivoluzione.

Nell'atrio della Casa del Fascismo torinese, ai piedi della lapide che ricorda tutti i nostri Caduti e che ha per epigrafe: «Messe d'Eroi ha per rugiada il sangue», viene alle ore 9, con semplicissima quanto austera cerimonia, deposta un'altra corona di lauro. Non una parola è stata pronunciata nel breve rito. I presenti hanno soltanto levato il braccio nel saluto romano.

La celebrazione dell'undicesimo annuale della Milizia, non poteva iniziarsi con uno stile più fascista, più militaresco e insieme più gentile. L'Arma della Rivoluzione, mentre — compiuto un altro anno di fervida vita — volge gli occhi al futuro, sarà reverente e fiera nella rievocazione dei suoi Morti, monito esempio ed incitamento a tutti i camerati che hanno l'onore e la gioia di servire il Duce sotto le sue insegne.

Le Autorità torinesi al ricevimento al Circolo Ufficiali della Milizia (Foto Gherlone).

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1° febbraio 1934 - Anno XII

Mercato sempre ben orientato. Continua il progresso dei Fondi Pubblici con il Consolidato e la Rendita in vantaggio di un'altra buona frazione. Più calmi sui valori industriali con attività limitata, solo la Viscosa e la Burgo hanno progredito sensibilmente, gli altri trascurati a prezzi poco variati da ieri. Deboli le Unes e le Italgas.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	92,80	93 —
100	Id. f. c.	93,15	93,40
100	Consol. 5 % c.	97,625	97,625
100	Id. f. c.	97,80	98,025
100	I.R.I. 4,50 %	503 —	503,50
500	Torino 6 % c.	514,50	514,50
500	Torino 5 % c.	— —	507 —
500	S. Paolo 5 %	505 —	506 —
500	S. Paolo 3,50 %	470 —	— —
500	Ferrov. 3 %	386 —	387,50
500	Elet. fer. 4,50 %	504 —	502,50
100	BTN (V) 1934	100 —	100 —
100	Id. (XI) 1934	100,80	100,80
100	Id. 1940	106,95	107,25
100	Id. 1941	106,95	107,25
500	Miglior. 6 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1810 —	1805 —
500	Banca Comm.	993 —	993 —
500	Credito Ital.	654 —	653 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
500	C. Mobiliare	533 —	533 —
350	Mediterraneo	461 —	460 —
500	Meridionali	846 —	846,50
25	Lloyd Sab.	47,50	47 —
200	Navigaz. A. I.	53,50	53 —
25	Ciriè-Lanzo	181 —	181 —
10	Italiana Gas	13,65	13,50
50	Stige	102,50	101,50
100	Elettr. A. I.	85 —	85 —
50	Sip	33 7/8	34 3/8
200	Terni	151 —	151,25
75	P. C. S.	81,25	81,50
500	Savigliano	870 —	875 —
200	Nebiolo	121 —	122 —
150	Bauchiero	203 —	203,75
80	Tedeschi	80,25	79,50
200	Fiat	245 —	244,75
50	Monte Amiata	35,50	34,50
100	Montecatini	135 1/8	135,75
100	Ollomont	— —	— —
250	Monteponi	224 —	223 —
5	Schiapparelli	5,50	5 3/8
100	Mira Lanza	90,75	91,50
75	Cir	154,75	155,50
500	Acqua Potab.	428 —	429 —
100	Fiorio	56,75	56,50
200	Viscosa	229,50	234 —
25	Valli Lanzo	21,75	21 5/8
250	Lanz. Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	321 —	321 —
100	Cartiera Ital.	95 —	95 —
500	Cart. Burgo	215,75	225 —
25	Pittaluga	5 7/8	6,75
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,75; Londra 89,20 Svizzera 368,85; New York 11,76.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Altra giornata di fermezza e di grande attività. In continua ripresa con primario assorbimento i titoli di Stato e particolarmente la Rendita 3,50% da 93,20 a 93,65, 93,55; e il Consolidato 5% da 97,60 a 98,10. 98,07 per fine corrente febbraio. Nei valori industriali le maggiori plusvalenze si registrano per le Pirelli Italiana da 871 a 891, 880; Italcementi da 364 a 367, 366; Meridionali da 843 a 850, 848; Sala da 229,50 a 233,50, 233; Emiliana da 340 a 343; Brasilnal da 52 a 53 e per la Breda da 51,50 a 54, 55. Realizzati i Saccarifici, Bianzati, Cantoni, Unes e Italgas. Quasi senza variazioni il rimanente. Nei cambi continua la discesa del dollaro e della sterlina.

Rendita 3,50% 93,625; Consolidato 5% fin. 98,075; Banca It. 1812; Banca Comm. 992; Banca Roma 104; Credito It. 649; Ursilla Meridl. 500; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 26,25; Mediterraneo 458; Meridionali 848; Veneta Costr. Ferr. 182,50; Cosulich 98; Rubattino 164,50; Lla. Triest. 27; Cot. Cantoni 1830; Furlan 46; V. Giona 64; V. Seriana 8; V. Tirino 93; Olcese 224; Stam. pati 466; Cantoni Coats 316,50; Linif. Can. Nord. 176; Linif. Ligure Varzi 329; Rotondi 321; Tosi 24; Gotor, Meridl. 13; Ila. Manif. 518; Lan. Gavardo 436; Rossi 2760; Targetti 66; Fonsatti 234; Bernascconi 29; Saia 233; Piacentini 56; Ansaldo 23; Iva 133,50; Metallurgica It. 153,50; Ansaldo 35; Montecatini 133,75; Palmitai 161; Breda 53; Bianchi 46,50; Isotta 9,75; Fiat 244,50; Misuri Silv. 7; Regalare 25,50; Adriat. Elettricità 309; Brioschi 220; Cinli 247,50; Dinamo 228; Brucialia 237,50; Valdarno 161; Alta Italia 84; Emiliana 343; Tresso Adda 343; Adamello 151,50; Bese 64,25; Edison 643; id. Torsegata 470; Sip 34; Tirso 48; Vizzola 381; Meridl. Elettr. 838; Terni 150,50; Ue Es. Elettr. 11 7/8; Italcable 73; Tecnomasio 88; Distillerie It. 151,50; Siciliana 361,50; Industria Zucch. 1248; Raff. 13,50; Italgas 13,50; Mira Lanza 90,50; Pelonzi It. 17; Aedes 161; Fondiaria Regionale 1,70, id. id. 7% 38; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 319; Saturnia 56; Pastifici Barilla 10; Alberghi Venezia 40; Italo Am. 18; Pirelli It. 880; Pirelli e C. 344; Bonifiche 95; Dell'Acqua 110; Vedetta 23. — CAMBI: Parigi 74,75; Zurigo 368,85; Londra 89,21; Amsterdam 773; Madrid 184,75; Bruxelles 264; Berlino 455; Praga 67,10; New York chèque 11,66. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 94,95; Cred. Venezie 5% 506, id. 5% 507; Cons. terr. 4% 492, id. 3,50% 406; Cons. Miglior. 6% 508,75, id. 5% 503,50; Banca Lavoro 5,50% 504,50; It. Fond. 5% 507,50; Buoni Tesoro 1934, 101,15; id. 1940, 107,10; id. 1941, 107,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — Rend. It. 3,50% fm. 93,50; Cons. 5% fm. 98,025; id. cons. 97,81; Venezie 3,50% 94,87; Buoni Tesoro 1934 101,35; id. 1940 107,35; id. 1941 107,35; Consorzio Cred. Miglior. 5% 503,50; id. 6% 507; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 508; B. Italia 1814; Comm. It. 994; Banco Roma 104; Cred. It. 660; Parr. Meridionali 847; Mediterraneo 458; Rubattino 165; Lloyd Sabaudo 48; Alta Italia 84,50; La Polare 15; Saia 233; Mantecatini 135; Montecatini 135; Monte Amiata 34,75; Iva 131; Ansaldo 24,50; San Giorgio 178; Fiat 244; Esercizi Elettrici 12,25; Sip 34,75; Terni 150,50; Eriolania 365; Industrie Zuccheri 1240; Raffin. Ital. Lomb. 870; Distillerie Italiane 150; Alta Italia 254; Aedes 161; Beni Stabili 320. — CAMBI: Parigi 74,75; Svizzera 368,85; Londra 89,21; Olanda 775; Spagna 184,75; Belgio 263; Berlino 455; Praga 67,10; Buenos Aires carta 3,10; New York 11,66.

Borsa di Roma

ROMA, 1 — Rend. Ital. 3,50 % cont. 93,45; id. id. fin. 93,65; Consolidato 5 % cont. 97,90; id. id. fin. 98,10; Obbligaz. Veneziè 3,50 % 95; Buoni Tesoro novenn. 1934, 100,95; id. id. 1940, 107,05; id. id. 1941, 107,20; Banca Naz. le Lavoro 5,50 % 504,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 504,50; Id. id. 6 % 511; Banco Italia 1813; Credito Fond. 570; Banco Comm. Ital. 991,50; Credito Ital. 655; Banco Roma 104,75; Meridionali 849; Tramways 258; Rubattino 166,50; Ilva 133,50; Montecatini 136; Ansaldo 24,50; Fiat 245; Terni 151,50; Romana di Elettricità 313,50; Acqua 128,50; Romana Zuccheri 106,50; Fondi Rustici 70; Immobiliare 533; Beni Stabili 320; Imprese Fondiarie 60,50; Risanamento 1187; Acqua Marcia 765. — CAMBI: Parigi 74,75; Londra 89,21; Zurigo 368,85; New York 11,76.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rend. 3,50% fm. 93,50; Consolidato 5% fm. 98,075; Venezie 3,50% 94,85; Buoni Tesoro 1934, 101,05; id. 1940, 107; id. 1941, 107; Adria 20; Cosulich 19; Lib. Triest. 27; Lloyd 53; Assicuraz. Gener. 4300. — CAMBI: Parigi 74,75; Londra 89,20; New York 11,76; Zurigo 368,85.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 1,1
MINIMA	— 2,5

La nuova sede dell'Ente della Moda a Palazzo Lascaris

Due meravigliose sopraporte di carattere storico-religioso esistenti nel salone di Palazzo Lascaris. Quella a sinistra è attribuita al Tiepolo.

Candelora scura l'inverno non fa più paura

2 febbraio: il folclorismo italiano è pressochè concorde nell'affermare che la festa della Candelora, festa della Purificazione della Vergine, festa della benedizione delle candele, segna il passaggio dall'inverno propriamente detto, freddo, nevoso, nebbioso, opprimente ad una stagione più sopportabile, che non è la decisa primavera ancora, ma una specie di timida aurora della profumata stagione dei fiori.

Occorre però che nel giorno della Candelora il cielo si mostri ai miseri mortali un po' rannuvolato. I Piemontesi dicono infatti:

Se a la Candlora j'è sôl o soleri
nôi sôma sempra ’nt l'inverni;
San Paul ciair e Candlor scura
l'invern a fa pi nen paura.

mentre nell'Umbria (tanto per riferirci ad un'altra parte d'Italia) si sentenzia:

Si è sole o solicello
l'inverno è nel più bello;
ma si vengua a piove
de l'inverno semo fore.

Nello stesso modo che il folclorismo italico è concorde nelle sue predizioni meteorologiche, è poi concorde nel celebrare ovunque la festa della Purificazione della Vergine con la solenne benedizione delle candele, che debbono essere di pura cera e che vengono distribuite ai fedeli perchè possano invocare, accendendole nei momenti calamitosi, la protezione Divina.

La processione delle candele

Per la Chiesa cattolica romana la festa della Purificazione della Beata Vergine è unita alla ricorrenza della presentazione di Gesù bambino al Tempio; e si riporta ad una festa del genere celebrata a Gerusalemme il 15 febbraio, quaranta giorni dopo il Natale orientale: il gennaio. L'introduzione nel cerimoniale cristiano romano devesi, con ogni probabilità, a San Gilasio, ma la prima notizia certa si trova nel « Liber pontificalis » nella vita di papa Sergio I, al quale pontefice si deve appunto se non la vera introduzione della festa almeno il riordinamento della processione delle candele.

Senza volere approfondire l'indagine, la quale è un po' controversa, la maggioranza dei cronisti ripete l'origine della processione e benedizione delle candele dall'influsso pagano.

Presso i Romani infatti il mese di febbraio (februs, che, secondo Varrone, significa purificazione) era in gran parte dedicato alle espiazioni dei vivi e dei morti; e ciò perchè prima che i Decemviri modificassero l'ordine dei mesi, il febbraio era l'ultimo dell'anno, sicchè le februe venivano a tempo e luogo per purgarsi dei peccati compiuti nel vecchio anno e per propiziarsi gli dei durante il corso dell'anno nuovo.

Dice precisamente Ovidio:

Februa ne tempo dicere i Quirili
l'expiatione, e di tal nome ancora
molti segni dan fede.

I quali segni il poeta enumera poi, rammentando le varie cerimonie espiatorie, fra cui il giro che compiva per la città il littore addetto all'assistenza del Flamine nei sacrifici, e che portava il farro e il sale per l'espiazione delle case; nonchè i riti lupercali in onore di Fauno, detto anche Luperco (e cioè difensore contro il lupo), riti che compivano i sacerdoti del dio Faunus correndo nudi per la città, con in mano striscie di cuoio, con le quali battevano le donne che incontravano sul loro cammino acciocchè non rimanessero sterili:

... palcibi i Luperci vanno
via per la terra con la mano le lasse
onde credono fare espiazione.

Ma non basta: sembra si celebrassero anche gli amburbiali, processioni religiose che si svolgevano attorno le mura della città per scongiuro e propiziazione, e alle quali i cittadini partecipavano con una torcia in mano.

Fervore di cristianità

Tutto ciò messo assieme ha fatto ritenere per certo che al rito pagano sarebbe poi stato sostituito il rito cristiano in onore della Beata Vergine; ma alcuni studiosi cattolici moderni negano una tale influenza, affermando che la processione delle candele si è avuta in effetto soltanto dopo il secolo VIII.

La processione si svolgeva ancora anche il 2 febbraio, di notte, con ceri distribuiti ai fedeli, senza promettere tuttavia una benedizione. La prima menzione della funzione lustrale delle candele si trova posteriormente ancora, e precisamente in un sacramentario di Corbia del secolo X. Però a Roma l'uso fu introdotto soltanto nella prima metà del secolo XII.

Il popolo, il quale non sofistica come gli studiosi sui perchè delle tradizioni, ma le accetta nella loro semplicità spirituale per averne motivo di devota umiliazione o di appassionata glorificazione, ha dato alla tradizione tutto il limpido fervore della cristianità; e mentre si inginocchia davanti all'altare della Vergine che, in ossequio alla legge mosaica, quaranta giorni dopo il parto si era presentata al Tempio per la imposta purificazione, fa benedire le candele, le quali, accese durante le giornate nere in cui infuriano tempeste, temporali e grandinate, placheranno la collera del Cielo e richiameranno sui campi e sulle città la gloria incentissima del grande astro fecondo.

Dor.

Una famiglia in subbuglio per l'esistenza di due testamenti contrastanti

Ai primi di febbraio del 1928 decedeva in Agliè Canavese la signora Giuseppina Tappero vedova Naretto, lasciando due figli, Michele e Remigio. Con testamento dell'aprile dell'anno precedente la Tappero aveva istituito suoi eredi i due figli e legato alla nipote Giuseppina, figlia del Remigio, la casa di sua abitazione, due « alteni » ad un credito che aveva verso il marito della legataria. Dopo la morte della zia la Giuseppina era entrata in possesso del legato senza procedere all'inventario di quanto si trovava nella casa e senza dare i conti. Questo atteggiamento della Giuseppina Naretto spiacque allo zio Michele, che a mezzo della sua mandataria generale Enrichetta Zucca si rivolgeva al nostro Tribunale perchè la nipote fosse obbligata a dare esatto conto del denaro e dei suoi rappresentativi lasciati in casa dalla defunta. Citava nel contempo il Remigio Naretto perchè producesse un altro testamento della defunta, posteriore a quello dell'aprile 1927, insistendo perchè in base a questo secondo olografo si procedesse, a mezzo di notaio, alla revisione dei beni ereditari. Il Remigio Naretto presentava infatti, un testamento olografo dalla madre in data 2 febbraio 1928, col quale la Giuseppina Tappero lasciava eredi i due figli annullando il legato fatto alla nipote: esso conteneva, poi, alcune parole apparentemente illeggibili.

Nel corso del giudizio la Giuseppina Naretto sostenne la inefficacia e la falsità del testamento che risultava redatto nella casa del padre affermando che la testataria non si trovava — nell'epoca in cui il documento appariva stilato — in grado di scrivere: inoltre asseriva che alcuni giorni prima del gennaio 1928 la Giuseppina Tappero si era recata in casa sua per non più uscirne ed alcuni giorni prima di morire aveva detto di aver disposto un legato a favore suo. Controbatteva queste affermazioni il Michele Naretto proponendo la verificazione giudiziale del testamento e il sequestro giudiziale delle attività ereditarie.

Contemporaneamente si svolgeva un procedimento penale contro il Remigio Naretto per falso ed uso di falso in relazione al testamento in questione, procedimento che si chiudeva con l'applicazione del R. D. 4 novembre 1932. Ripresosi il giudizio civile, il Tribunale in base ad una perizia del prof. Ghio dichiarava vero ed autentico il testamento olografo del gennaio 1928, ordinando la divisione dei beni ereditari in base a tale documento.

Contro questa sentenza ricorreva alla Corte d'Appello la Giuseppina Naretto. La Corte d'Appello, con una prima sentenza, riconosceva che la appellante poteva impugnare il testamento per falsità ed in via subordinata per nullità derivante dall'intervento di una mano estranea tale da escludere la spontaneità delle disposizioni testamentarie; ordinava un supplemento di perizia per accertare se la Tappero avesse scritto il testamento con l'aiuto della mano di una terza persona, ravvisando inverosimile che la scheda testamentaria fosse di pugno della Tappero, e poco verosimile, per contro, che costei fosse ancora in condizioni da mettere insieme, coi suoi mezzi, la scrittura in esame.

Questo supplemento di perizia veniva affidato al prof. Mosca il quale osservava che nello scritto esistevano alcune caratteristiche già rilevate nella scrittura autentica della Tappero, che tali caratteristiche grafiche erano inavvedutamente tracciate dal movimento naturale della mano della scrivente e non potevano essere notate, volute ed eseguite da una terza persona che tentasse, per guidarla, la mano della scrivente. In base a questi rilievi il perito concludeva che la scheda testamentaria del gennaio 1928 doveva ritenersi datata, scritta e sottoscritta di mano della Giuseppina Tappero, senza intervento di una mano estranea.

In base a queste conclusioni la Corte d'Appello ha confermato, con sentenza odierna, la decisione del Tribunale che riconosceva la validità del testamento del gennaio 1928, condannando la Giuseppina Naretto alle spese di giudizio.

Rinvio del Concorso per Giovani autori

Allo scopo di facilitare la migliore riuscita del Concorso per giovani autori di teatro, consentendo a parecchi dopolavoristi, che ne hanno rivolta domanda, un maggior tempo a disposizione, il Dopolavoro Provinciale rinvia al 31 marzo, scadenza del termine per la presentazione dei lavori drammatici in uno o più atti, in prosa o in versi. Si ricorda all'uopo che il Concorso riguarda esclusivamente gli autori nuovi alle scene, appartenenti alla città o alla provincia di Torino, e che i lavori debbono essere inviati dattilografati, in duplice copia, col sistema del motto sul testo e su una busta interna contenente nome, cognome, professione, indirizzo e numero della tessera O.N.D. o F.I.E 1934-XII.

E.I.A.R. - Radio Torino

Ore 14,30: Conc. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Attilio Teruzzi parlerà sull'XI annuale della fondazione della Milizia - Dischi — 20,50: Trasmissione dal Teatro « La Scala » di Milano: « L'alba della rinascita », melodramma in 3 atti di Nino Cattozzo - Negli intervalli: « Lo sviluppo del Fascismo inglese » - Notiziario musicale - Giornale radio. Torino II: 20,30: Cronache del Regime (v. Torino I) - 20,40: Musica leggera - 21,30: Dischi - Musica di Verdi e Leoncavallo) - 23: Giornale radio. —

Disposizioni della Segreteria federale per le gite dopolavoristiche

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, dispone che in occasione di gite dopolavoristiche, gli organizzatori diano la preferenza alla ferrovia anzichè agli automezzi, che si potranno usare solo nel caso che macchine raccordi ferroviari nella località da raggiungere o che con essi si realizzi un'economia non inferiore al 30% sulle spese di trasporto. Si rende inoltre noto che dal 7 gennaio da tutte le stazioni comprese nel raggio di 250 km. da Pinerolo è stata iniziata la distribuzione dei biglietti domenicali e festivi per Sestrières. Il costo di tali biglietti in terza classe pel percorso cumulativo Torino-Pinerolo-Sestrières e ritorno è di L. 20,60 per viaggi isolati o di L. 22 per comitive di almeno 15 persone. Il servizio automobilistico sarà effettuato in perfetta coincidenza con la ferrovia. Restano ferme le norme relative agli analoghi biglietti per la via di Oulx-Sestrières.

L'assemblea della Pietra Micca

Stasera alle ore 21, avrà luogo la riunione generale dell'Associazione Pietro Micca; sarà discusso il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente; relazione del tesoriere-economo e dei revisori dei conti sul bilancio dell'anno 1933; approvazione del bilancio sociale 1933; designazione del Consiglio generale e dei revisori dei conti.

TEATRI

REGIO

Sabato ultima popolare di *Mignon*

Domenica sera prima di *Sigfrido*

Stasera e domani il Regio rimane chiuso per le ultime prove del *Sigfrido*, che andrà in scena, come fu già detto, domenica sera in rappresentazione di turno pari.

Per sabato, alle ore 20,45, è stabilita l'ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Mignon* che, con la direzione di Franco Ghione, avrà accanto ad interpreti Gabriella Besanzoni Lage, Lyana Grani, Giovanni Manurita, Umberto Di Lelio, Jole Jacchia, Carlo Cavallini, Michele Cuperi.

La vendita di tutti i posti, compresi palchi e poltrone, per questa popolare è cominciata questa mattina, alle ore 10 alla segreteria del teatro. La vendita dei biglietti per il *Sigfrido* sarà invece iniziata domani mattina.

ALFIERI

Domani sera la novità:
Notturno del tempo nostro
di Giuseppe Bevilacqua

All'« Alfieri » la Compagnia Palmer-Cimara-Pilotto mette in scena domani sera la novità della stagione, *Notturno del tempo nostro*, tre atti di Giuseppe Bevilacqua, accolti col più schietto favore in altre città d'Italia, come Milano, Roma, Napoli e Venezia. La commedia tratteggia con efficacia e delicatezza insieme l'evoluzione sentimentale d'una ragazza ultramoderna, che da un mondo di frivolezza e aridità perviene alla scoperta dei più ricchi beni morali. Essa trova in un uomo onesto, naturalmente atteso attempato di lei, quegli che le svela e schiude tutto un mondo per lei ignorato, cioè l'amore e la famiglia, cui essa finalmente si abbandona in piena e vera felicità. Questa sera la Compagnia dà l'ultima replica del fortunato e applaudito *Affare Kubynsky*.

CHIARELLA

Ripresa delle recite
della Compagnia Cavalieri

Al « Chiarella » ieri sera ha preso congedo la Compagnia della Quercia con *Se volessi* di Paolo Geraldy, in spettacolo d'onore di Nella Bonora, che fu dal numeroso pubblico dai suoi ammiratori cordialmente festeggiata con calorosi e continui applausi.

Da questa sera riprende al Chiarella le sue recite, già iniziate al Vittorio, la Compagnia veneta di Gino Cavalieri, che rappresenta *Nina non far la stupida* di Giacinto e Rosato.

VITTORIO

Questa sera *Romanticismo*
a prezzi ridotti

Al « Vittorio » la Compagnia Melato-Tumiati rappresenta questa sera *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta. Lo spettacolo è in particolar modo dedicato agli studenti, e perciò sono stati stabiliti prezzi ridotti.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
GRANDE SCELTA
di « CASALINGHI »
I maggior assortimento, i nuovi arrivi, i prezzi di estrema convenienza.
Specialità: mobili per cucina.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

I NUOVI RIBASSI
di TORTONESE
sono effettivi e sensibili, per abiti di ottima qualità. Le signore che si recano nel negozio di via Cavour 28 (Le Merveilleuse), trovano in questi giorni delle interessantissime occasioni.

COTILLONS SACONNEY
L'assortimento più signorile di Torino. Saconney, v. E. De Sonnaz, 17.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Palmer-Cimara-Pilotto). — Ore 21,15: « L'affare Kubynsky » di Feder.
VITTORIO (Comp. Melato-Tumiati). — Ore 21,15: « Romanticismo » di Rovetta.
CHIARELLA (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: « Nina non far la stupida » di Gino Cavalieri e Rosato.
BALBO (Compagnia E.V.A.R.). — Ore 21: « I quattro Rohinson » di A. Garcia e M. Sera.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21: « Trono popolare Torino-Sanremo », di Barbera e Chirl.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Il Saraceno ».

I divertimenti

TRENO POPOLARE al CINEPALAZZO
SUCCESSO COMICO

Il prim'ordine. Galezza, giovinezza scapigliata, trascinano lo spettatore. Continuano le repliche. Questa prima:

S. O. S. ICEBERG

Il terzo grande avvenimento del 1934.

E' la più impressionante realizzazione filmistica. Nascita di un iceberg - scoppio di una montagna di ghiaccio - L'uomo in lotta con l'orso polare.

S. O. S. ICEBERG

(di cui diremo più diffusamente) è il film che sorprende e sbalordisce, realizzando l'impensato e l'impossibile.

Spettacoli cinematografici

UNIONE: 7ª replica di « Villafranca ». — Patrone. C. Rocca. Billetti. Torrisi.
VITTORIA: « L'isola dei demoni » (première) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: Dina Galli in « Nini Falpalà ».
MAFFEI: Varietà « Troupe Odeon Follies » e « Quo vadis? » (Nuova ediz. sonora).
SPLENDOR: « Le schiave », C. Gable, (L. 2).
IDEAL: « Il Cantico dei Cantici », Dietrich.
ALPI: « Il Cantico dei Cantici », Dietrich.
STATUTO: Suora bianca. H. Hayes, C. Gable.
BORGO: « Il signore desidera? », V. De Sica e « Circo di Noce, carbone e colori di Disney.
PRINCIPE: « Il re della jungla » e Varietà.
SAVOIA: « King-Kong », B. Cabot, Fay Wray.
REGINA: « Papà cerca moglie », M. Chevalier.
NAZIONALE: « Nini Falpalà » Dina Galli.
AMBROSIO: « Vra Diavolo », Crik e Crok.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA
L'ISOLA DEI DEMONI

un film veramente eccezionale, che unisce le qualità di un rarissimo documentario a quelle di una vicenda dolce e drammatica. *L'Isola dei demoni* è stato interamente girato nel lontano Arcipelago delle Sonda con autentici personaggi indigeni. Sulla scena immediato successo della *Troupe Nestor*.

SUORA BIANCA allo STATUTO
con HELEN HAYES e CLARK GABLE

è il grande film assolutamente atteso. Moltissimo pubblico, esaurimento assicurato.

SUORA BIANCA

avventure d'amore drammaticissime nel settore italiano della *grande guerra*, è un film di alte emozioni, commovente come pochi. Amore, fede, sacrificio.

IL CANTICO DEI CANTICI
con *Marlène Dietrich*
il più vivo successo al *Cine Ideal* e *Alpi*. Segue Topolino Befanino (Disney).

MINI' FALPALA' con DINA GALLI
all'*Italia*, *Nazionale* e *Torinese*. Domani: Gandusio in « *Signorina dell'Autobus* ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La famiglia Marelli commossa ringrazia riconoscente tutti i buoni che con scritti e di presenza vollero onorare la memoria del suo caro

ROBERTO

Porge un sentito, particolare ringraziamento al Sig. Baroni Marsonis ed agli impiegati della Manifattura di Pont.

La Messa di suffragio avrà luogo il 15 febbraio alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi. 11778

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (24

Il dramma della Madeleine

Romanzo " giallo „ di MIRIAM DOU

— Di una cosa semplice per un esperto della vostra forza, caro Maimont — rispose l'alto funzionario. — Potreste decifrarmi questi due rompicapi?...

Lo specialista guardò i due fogli e rispose:

— Non mi sembra, infatti, una cosa molto complicata... Se lo permettete, vado ad esaminare questi documenti nel mio ufficio. Spero di poter tornare subito...

— Andate pure!

Maimont uscì ed il capo della polizia disse a Rousseau:

— Questa signorina non giunge ancora...

— E' strano! — rispose Rousseau. — Ha telefonato, per sapere se è già uscita di casa?...

— Telefonate pure!

Rousseau chiese la comunicazione: e fu la signora Daubigny che gli rispose.

La Madre di Chantal era rientrata da poco dalla clinica ed aveva appreso da Giustino che sua figlia era uscita verso le undici meno un quarto, per recarsi alla Prefettura di polizia.

Quando comprese dalle parole dell'ispettore che Chantal non era ancora giunta a destinazione, la povera signora si lasciò sfuggire un grido di angoscia. Rousseau cercò di tranquillizzarla: ma si vedeva dal suo volto che anch'egli era turbato.

— E' impossibile — egli disse, dopo aver riattaccato il ricevitore — che la signorina Daubigny impieghi più di un'ora per venire dall'Avenue de Ségur da qui!...

— Infatti!... — riconobbe il capo della polizia. — Che sia stata anch'essa vittima di un attentato?... Questa faccenda diventa veramente straordinaria!...

— Sì!... — disse Rousseau, pensoso. — La signorina Daubigny ci portava senza dubbio un grave indizio... Il fatto che il signor Dugasse-Landry temesse che il suo viaggio di nozze potesse essere interrotto da qualche incidente dimostra che egli si sentiva minacciato...

— In tal caso, bisogna ammettere che i colpevoli abbiano avuto conoscenza dell'esistenza di quel documento ed abbiano quindi voluto impedire alla signorina Daubigny di consegnarcelo... Come spiegate tutto ciò?...

— Abbiamo preso appuntamento per telefono; ed una comunicazione telefonica può sempre essere intercettata — rispose lentamente Rousseau.

Si sentì battere alla porta, e Maimont riapparve.

— I vostri cospiratori! — egli disse scherzando — non sono molto versati nell'arte della crittografia... Il loro metodo è infantile.

Il posando sullo scrittoio il biglietto da visita sul dorso del quale era scritta la frase cifrata, spiegò:

— Ciascuna di queste lettere non ha importanza che per il numero che la segue e che rappresenta il posto che la vera lettera occupa nell'alfabeto. Così C3 equivale a E, G12 equivale a M, A4 equivale a D, e così di seguito... Questa frase si legge, dunque, così: « Domani, ore due ». In quanto all'altro foglio dattilografato, eccone la traduzione: « Raccomandate a X di applicare immediatamente il tampone di ovatta sul viso di Giovanna, affinchè essa non possa gridare. X dovrà evitare il barcone, che è molto forte e potrebbe invalidare la sua fuga. In quanto a voi, siate puntuale all'appuntamento, perchè è necessario che io mi sbarazzi della macchina in tempo utile ».

Il capo della Polizia ringraziò Maimont, che uscì subito, col suo passo saltellante.

Quindi l'alto funzionario disse a Rousseau:

— La responsabilità di Morville mi pare evidente... Non siete anche voi di questo avviso?

— Sì!... E le ragioni che lo hanno spinto ad agire come ha agito risultano anche abbastanza chiare... Ma queste ragioni lo riguardano personalmente...

Come mai ha potuto egli assicurarsi dei complici e trascinarli in un delitto così grave?...

— Li ha comprati!

— Comprati?!... Morville non possiede mezzi di fortuna...

— E la vendetta?... Dimenticate la vendetta?... L'assistente del quale ha parlato lo chauffeur aveva certamente dei motivi per odiare il signor Dugasse-Landry... Morville ha sfruttato questo odio: ecco tutto!

— Ma in che modo ha potuto conoscere questo sentimento, ed in che modo questi due uomini appartenenti a classi così diverse, si sono potuti incontrare?

— Questo spetta a voi di scoprirlo, mio caro Rousseau... Sono ormai passate dodici ore dal duplice attentato: e noi non abbiamo ancora fatto un passo avanti...

— E' vero!... — rispose tristemente l'ispettore. — Tutte le piste che mi si offrivano e che io ho seguito mi hanno portato di fronte ad un'ostacolo... Le informazioni raccolte sul conto del falso inviatomi non mi permettono di identificarlo...

(Continua).

LA MONTAGNA

La "Giornata della Neve„ de *La Stampa*

I campionati torinesi di sci

La divisione delle categorie e numerosi premi in palio -- Le sciatrici in gara sulla pista dell'Alpette -- Gli ultimi preparativi: stasera la chiusura delle iscrizioni

Sarà nuovamente Bardonecchia ad accogliere gli appassionati torinesi dello sci agonistico per i loro campionati annuali, dopo la disputa avvenuta lo scorso anno sulle nevi di Claviéres. I campionati torinesi rivestono quest'anno particolare importanza, poichè si svolgeranno appunto domenica prossima in occasione della grandiosa « Giornata della Neve » promossa ed organizzata da *La Stampa* sotto gli auspici dell'O. N. D. nei centri invernali della Alta valle di Susa, ed inoltre l'annunciata divisione delle categorie non mancherà di attrarre moltissimi concorrenti. Il numero degli iscritti alla « Giornata della Neve » è infatti assai rilevante: oltre cinquemila risultavano oggi i prenotati, dei quali ben quattromila hanno dato la preferenza a Bardonecchia, anche perchè gli autoservizi per gli altri centri non permettono il trasporto di molta folla. Gli atleti torinesi dello sci si contenderanno quindi l'ambito primato cittadino in una cornice spettacolosa di pubblico che non mancherà di dar loro tutto il suo più entusiastico incitamento.

Forse quest'anno la lotta per il primato assoluto sarà un po' limitata, non essendo ancor certa la partecipazione dei valorosi goliardi torinesi, attualmente impegnati nei Littoriali a Cortina d'Ampezzo. Fra i « cittadini » si trova soltanto Gioitto in piena forma; mentre tutti gli altri atleti che avrebbero potuto contendere al campionissimo assoluto della scorsa stagione la vittoria, almeno nella prova di fondo (ed salto il bravo Gioli è ormai imbattibile fra i torinesi: a Bardonecchia in allenamento ha fatto un balzo di quarantaquattro metri), si trovano completamente giù di forma, a cominciare da Michelino Quaglia. Questi però non vuol saperne di prender parte a gare, e nemmeno alle prove di sci, nonostante tempo addietro avesse dimostrato per questa specialità promettenti attitudini.

Però la lotta sarà interessantissima fra i concorrenti *seniores* di seconda categoria ed i *juniores*; anzi principalmente fra questi ultimi la battaglia sarà quanto mai viva, e quanto mai incerto si presenta il pronostico. Ora la della divisione di categorie, si avranno presenti certamente tutti quei volonterosi sciatori che già notammo in buona prova nella recente gara di propaganda di Sauze d'Oulx per la Coppa G.A.B., tanto più che la delusione ai premi per le gare di domenica è, come le precedenti stagioni, altrettanto sicura.

Per maggiormente rendere edotti gli interessati sul come si svolgeranno le gare per i campionati torinesi, ecco il programma-regolamento stabilito dal Comitato Tecnico di organizzazione:

1) *Lo Sci Club Torino e lo Sci Club Bardonecchia, organizzano con il patrocinio de* La Stampa *i Campionati torinesi di sci per l'anno XII comprendenti una prova di fondo su 15 km. circa, di dislivello di metri 250, ed una prova di salto, con classifiche separate e classifica finale combinata per il titolo di campione assoluto.*

Il regolamento

2) *Alle prove sono ammessi tutti gli sciatori, regolarmente tesserati alla F.I.S.I. per l'anno XII, risultanti residenti a Torino e facenti parte di società federata alla F.I.S.I. con sede nel comune di Torino.*

3) *E' stabilita la divisione delle categorie per i concorrenti, a norma del regolamento federale, per cui, pur concorrendo nella prova di fondo tutti gli iscritti sul medesimo percorso, verrà stabilita una classifica a parte per ogni categoria, e precisamente: per i seniores di prima categoria (sciatori che abbiano compiuto il 20.o anno di età e che si siano piazzati fra i primi cinque nei campionati nazionali e gare internazionali o fra i primi due in campionati regionali); seniores di seconda categoria (sciatori che abbiano compiuto il 20.o anno di età); juniores (sciatori dai 18 ai 20 anni).*

4) *Le gare si svolgeranno secondo il regolamento tecnico della F.I.S.I.*

5) *Gli Sci Club organizzatori non si assumono alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti che possano succedere ai concorrenti durante le prove.*

6) *Le iscrizioni in ragione di L. 5 per ogni concorrente dovranno pervenire ordinatamente a* La Stampa, *Torino, via Davide Bertolotti 2, entro le ore 21 di mercoledì 2 febbraio. I sorteggi delle partenze avranno luogo a Bardonecchia nel pomeriggio di sabato 3 febbraio. Le partenze avranno inizio alle ore 8.30 precise dal Campo Littorio di Bardonecchia, ove è pure situato il traguardo di arrivo. I concorrenti che non si presentassero alla partenza designata dovranno partire per ultimi e concorreranno fuori classifica. La prova di salto avrà inizio alle ore 14 precise allo Smith. L'annuncio delle classifiche ufficiali avrà luogo con le premiazioni alle ore 17 precise allo Stadio Littorio.*

7) *La Giuria sarà formata da un membro del Direttorio torinese della F.I.S.I., da due membri dello Sci Club Torino e due dello Sci Club Bardonecchia.*

8) *Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro un'ora dal termine di ciascuna prova per cui viene presentato il reclamo stesso, e dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibile se il reclamo risulterà fondato.*

Sul percorso Capanna S.A.I.T.-Malessert, avrà pure luogo domenica alle ore 11 una prova di discesa libera, valevole per la classifica annuale della Coppa F.I.S.I. permanente, con una classifica a parte per il campionato torinese di sci.

Per i partecipanti, iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, verranno stabilite nelle prove di fondo, salto e discesa, classifiche separate con premi speciali: al Giovane Fascista che risulterà vincitore della « combinata », cioè campione assoluto della sua categoria, verrà assegnata la grande medaglia d'oro di Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi.

IL CAMPO LITTORIO A BARDONECCHIA

Il percorso della prova di fondo

Il percorso della prova di fondo sarà il seguente: partenza dal campo Littorio, campi della Torre, Bardonecchia, selletta del Bramafam, Les Arnaudes, campo Littorio (un giro di pista) e quindi ripetizione del percorso, con arrivo al campo Littorio. In totale saranno una quindicina di chilometri, con dislivello di 250 metri circa. Prevedendosi numerosi concorrenti, le partenze verranno date con un distacco di 10" tra un concorrente e l'altro, a cominciare dalle ore 8,30 precise. Si raccomanda quindi agli iscritti di trovarsi già per le ore 8 al campo Littorio, ove avranno a loro disposizione gli spogliatoi ed altri locali per deposito indumenti, pronti per l'appello.

Per il pernottamento a Bardonecchia, in seguito all'interessamento di quel Podestà marchese Clavarino, sono stati concessi cinquanta posti gratuiti presso l'albergo Emigranti; gli interessati però dovranno prenotarsi presso il nostro Ufficio Organizzazione, entro domani venerdì.

Al fine di favorire i concorrenti che dovranno recarsi a Bardonecchia, già sabato pomeriggio verrà formata una comitiva con partenza dalla stazione di P. N. alle ore 16,5, per ottenere la prefissa riduzione del 70 %. Questi concorrenti però dovranno prenotarsi pure entro venerdì ai nostri uffici.

Fra i premi in palio, oltre a quelli di classifica, consistenti in bellissimi sci d'oro e d'argento per tutti i classificati in tempo massimo, si notano il dono del Podestà di Torino, del Federale di Bardonecchia, quelli della Direzione dello Sci Club Torino, e numerosi altri in oggetti artistici e di utilità per sciatori. Per la società cui apparterrà il campione assoluto, per quella che avrà il maggior numero di classificati, sono stabiliti speciali premi di rappresentanza.

L'annuncio delle classifiche e le premiazioni avranno luogo alle ore 17 sul campo Littorio, al termine della partita internazionale di disco sul ghiaccio fra la squadra del G.U.F. Torino e dell'Hockey Club di Megève (alta Savoia).

Mentre a Bardonecchia gli sciatori torinesi si contenderanno l'ambito primato cittadino, sulle alte nevi del Sestriéres avrà luogo la disputa del campionato femminile torinese, libero a tutte le sciatrici tesserate alla F.I.S.I., residenti a Torino e facenti parte di società affiliate alla F.I.S.I. con sede nel comune di Torino.

La gara comincerà in una sola prova di discesa libera, con partenza dal Monte Alpette ed arrivo al campo principale del Sestriéres (cioè il tratto inferiore della classica pista del Banchi). Le partenze avranno inizio e continueranno dalle ore 11, e le concorrenti dovranno trovarsi per le ore 10,30 alla stazione intermedia della funivia del Monte Alpette, ove avrà luogo l'appello, con la distribuzione dei numeri di gara. La gara è organizzata dallo Sci Club Sestriéres, ed il Direttorio tecnico della F.I.S.I. ha delegato il rag. Piero Oneglia a presenziarvi.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro domani venerdì esclusivamente all'Ufficio Organizzazione de La Stampa *a Torino, ed i sorteggi delle partenze avranno effettuati domenica mattina al Sestriéres.*

Anche per la competizione femminile dei campionati torinesi la dotazione di premi è quanto mai abbondante: oltre ai premi di classifica (sci d'oro e d'argento) ci saranno pure di sci, impermeabili, macchine fotografiche, articoli vari per sport, tre buoni per pernottazione permanente, profumerie, ecc., ed earano dati lusinghiera per tutte le classificate... anche fuori tempo massimo.

La Giornata della Neve

Un successo veramente strepitoso di iscrizioni ha avuto la grandiosa manifestazione de *La Stampa*: ben quattro treni capaci di oltre mille persone ognuno sono stati predisposti, mentre i treni ordinari, gli autocarri ed altri servizi per le mete della « Giornata della Neve » saranno completati dalle altre migliaia di gitanti che non avendo più trovato posto sui treni speciali hanno ugualmente aderito alla manifestazione, versando la quota d'iscrizione di una lira pur di prender parte alle gite programmate e concorrere ai numerosi premi e doni annunciati.

Tutta la vasta e complessa organizzazione predisposta per la « Giornata della Neve » è già entrata in piena attività: sia a Torino, come a Bardonecchia, a Claviéres, al Sestriéres ed a Sauze d'Oulx, ogni parte del programma annunciato è pronto a svolgersi.

Per tanto tutti i seguenti nostri collaboratori, scelti fra i soci dei gruppi dopolavoristici torinesi, sono invitati a trovarsi, domani sera, venerdì, alle ore 21 precise, ai nostri uffici, in via Davide Bertolotti 2, per ricevere le ultime disposizioni per i servizi loro assegnati:

Capi servizio: ing. Bertoglio Giovanni, Prat Augusto, Prat Giovanni, Bergami rag. Enrico, De Ferrari Polloni, Mora Plinio, Campagna, Wild, Rampini, Ciocca, rag. Coppelli Pascale, Gino Castellazzo, Manzazza, Farinone Pino Piero, De Comino Gherardo, Giolito Federico, Calderan Stefano, Pharisien.

Collaboratori: Di Sarro Renato, Talone Carlo, Birolo Paolino, Carigo Giorgio, Alba Nicola Hartmann Giovanni, Fontana Felice, Dolza M., Manzazza, Marchisio, Ribero, Pertusato Candido, Pertusato Vincenzo, Cantelmo ing. Vittorio, Pollino Giovanni, Brigiotta, Torta, Zanini, Grosso Luigi, Orsiola Giovanni, Volpe Giovanni, Bancalero Arturo, Cornerino Luigi, Landi Mirko, Tordella Giuseppe, Calcagno rag. Amedeo, Fassi C., Andornello Lorenzo, De Ferrari Attilio, Arnaudi Gino, Locana, Pezzuti, Ferrero Florino, Calderan Luigi, Ferrari Aldo, Pozzo Igor, Andornello Luigi, Lupo Giuseppe, Galli Francesco, Ferrini, rag. Varelle, Garigio, Castelpieri, Obaldano, Alabia, Agnona Carlo, Vicca Ignazio, Rabezzana Gino, Prosperini Gino, Dana Felice, Aldo Ferrero, Cancino Ambrogio, Lanzone, Cantori Giuseppe, Leona Celestino, Gasperoni, Bertolotti.

La « Giornata della neve », organizzata dalla STAMPA è anche una appetitosa manifestazione di propaganda per questi giovanissimi futuri campioni dello Sci

Campionati sociali di sci

« Gruppo Sportivo Lancia »

Domenica 4 febbraio si svolgeranno a Oulx (S. Marco) i campionati sociali di sci, che la Sezione alpinistica del G. S. Lancia ha organizzato, come l'anno scorso a Sauze d'Oulx, e due anni addietro a Pra Fiorì.

Il percorso della gara di vasco fondo (12 km. circa) per la 1.a e 2.a categoria si svolgerà nei pressi della Colonia Alpina « V. Lancia » che per l'occasione capitarà un centinaio di sciatori e sciatrici convenuti a disputare la prova ed a incitare i propri favoriti.

Mentre scriviamo il comitato organizzatore presieduto dal cap. Paita sta attivamente dando gli ultimi tocchi alla preparazione in collaborazione colla « Giornata della neve » organizzata da *La Stampa*.

Infatti ognuno dei partecipanti avrà l'apposito scontrino d'iscrizione alla Giornata stessa e concorrerà ai premi relativi.

Il viaggio Torino-Oulx e ritorno si svolge: in ferrovia, per la comitiva A, con partenza da P. N. il sabato alle ore 19,50 e ritorno a Torino domenica alle 21,15, ed in autobus, per la comitiva B, con partenza domenica mattina alle ore 6, e ritorno a Torino per le 20,30.

Numerosi e ricchi premi attendono i concorrenti della 1.a e 2.a categoria e della categoria femminile.

Saranno presenti i dirigenti del G. S. Lancia: sig. Gracco, sig. Guerrini, ed il cav. Bosco, rispettivamente: presidente, vice-presidente e direttore sportivo.

Daremo sul nostro giornale i risultati ottenuti: per ora ci limitiamo a constatare che tali manifestazioni raggiungono sia pure nel ristretto ambito dei soci e loro famigliari un risultato propagandistico molto considerevole e tale da giustificare le più liete speranze per i campioni che da queste gare si selezionano, in vista di quelle più importanti, alle quali saranno chiamati.

Il XXV Anniversario della S.A.R.I.

Balme - 4 febbraio XII

Come già abbiamo annunciato, la Sezione di Torino del C.A.I. ha voluto che il 25.o anniversario della fondazione del proprio Gruppo studentesco S.A.R.I. fosse festeggiato dai molti ex Sarini ed amici della S.A.R.I. che tanto fecero per lo sviluppo dell'alpinismo studentesco. Il convegno avrà luogo domenica prossima a Balme, dove appunto nell'anno accademico 1908-1909, venne fondata la simpatica associazione.

La comitiva lascierà Torino alle 7 e, direttamente in autobus, si porterà a Balme, donde si effettueranno gite sciistiche al Piano della Mussa ed al Colle del Tovetto: sciatori giovani ed anziani si ritroveranno alle 10 a Balme, per il pranzo e per il ritorno a Torino in serata.

« Parleremo di tutto, dei nostri cari studenti universitari di una volta e dei nostri bambini di adesso, delle nostre eterne « bollette » e dei nostri affari di oggi, e, più che tutto, della nostra amicizia che, nata sulla montagna, non si deve per nessun motivo allentare ».

Così chiude il simpatico invito che il Comitato organizzatore ha inviato a tutti gli alpinisti provenienti dalle file sarine.

C. A. I. e Sci Club a Malles per il Carnevale in montagna

Da anni gli sciatori torinesi salgono fra i monti del Trentino a trascorrere il tradizionale « Carnevale in montagna »: è una simpatica consuetudine che incontra sempre il favore di quanti, alla barumda cittadina, preferiscono alcuni giorni di libertà sui campi di neve. La mèta di quest'anno è l'alta Valle Venosta, ricca di moltissimi itinerari, brevi e lunghi, verso le montagne di confine con la Svizzera e con l'Austria.

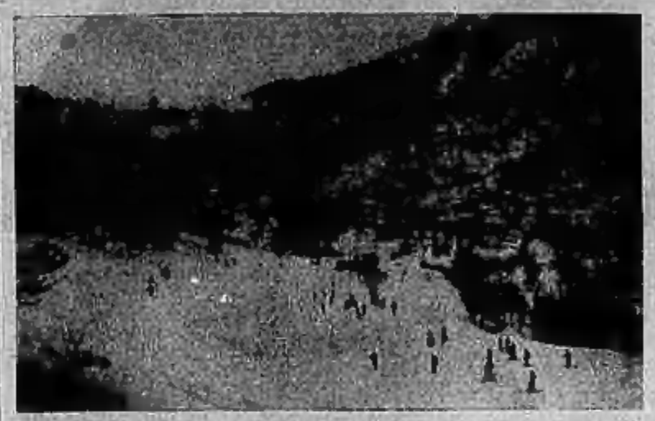
La comitiva avrà la propria base a Malles, donde ogni giorno saranno compiute gite nelle numerose valli che si irradiano da tale centro. Vi saranno due gruppi: il primo lascierà Torino giovedì 8 febbraio e, fermandosi a Merano per fare una capatina ad Avelengo, giungerà a Malles nel pomeriggio di venerdì; l'altro gruppo partirà da Torino sabato sera. Il ritorno in città è previsto per il mattino di mercoledì 13.

Vi sarà anche una comitiva turistica che si spingerà fino al Passo di Resia e che svilupperà il proprio programma a Bolzano, a Merano e nei maggiori dintorni delle belle città.

Il C. A. I. di Asti nel Trentino

Gli alpinisti astigiani pel prossimo Carnevale si allontaneranno dalla solita mèta per spingersi a Canazei nella Valle di Fassa.

Da questo ottimo centro sciistico, che sta affermandosi fra i molti altri della regione dolomitica, si possono effettuare gite al Passo Sella, al Passo Pordoi e, soprattutto, alla Marmolada la cui discesa rappresenta, per sè sola, una grande attrattiva.



A Cumasco, in Valsesia, venne disputata la gara per il « Trofeo Da Paulis », valevole per il Campionato valsesiano 1934, e vinta da G. Valzer di Alagna.

Nella Valle del Gran San Bernardo

Sulle peste del Föhn

La strada è sgombra di neve fino a St. Rémy, m'han detto, se vieni domani mattina ci fermeremo ad Etroubles coll'autobus; poi si salirà tutti con gli sci a Flassin, quattro passi disabitato in questa stagione; ma in un luogo meraviglioso, ai piedi del Velan, tremila metri e più.

Credo che per gente dei nostri giusti non ci sia bisogno di una chiacchierata più lunga per accettare senza chiedere oltre; così anch'io di quel discorso ne fui pago e la sera mi detti d'attorno a spalmare gli sci di certo unguento, ultimo grido della moda delle scioline.

Veramente, ad esser sincero, non ho eccessiva fiducia nei vantaggi speciali di tali impiastri, specie quando mi presentano una trentina di questi beniamini, colla pretesa che io mi sappia scegliere volta per volta, per altrettante qualità di neve, quale che fossero canoni dei quali non si può scappare: e il francobollo è lì stabilito e la corrispondenza va a finire nel cestino.

Stavolta in previsione di trovare una neve maliziosa (da due giorni soffiava il Föhn, ch'era un dispiacere a voler lo sono sparire dai tetti) qualcosa bisognava per mettere sul legno nudo, per poter sciolare in discesa. In salita ho una scioliva che non sbaglia mai; pelli di foca ben appiccicate con una serie di punties da disegno; sistema sperimentato (Migliore testimonio ed entusiasta) nell'estate scorsa sui ghiacciai della Vanoise, ma risultati sorprendenti. Si sale senza spingere...

Le prime luci del mattino hanno un tepore insolito. Dalla grondaia delle case, stillano grosse gocce che cadono a sonar a lunghi rigagnoli sullo strato di ghiaccio delle strade coperte qua da grossi qualche mese. Sulle piazze, i cumuli di neve si sono sciolti come ragazzi, sotto ritornare rossi come sempre i tetti, spogli ed inchiostrite le piante, grigie ferrigne le strade, e fa dispiacere anche perchè con questa catastrofe di bianco, il nostro pensiero corre alla montagna, alle cantore che si scoprirano, ai mirtilli che vermano ad occhieggiare sui pendii prima degradanti in un uniforme ed immacolato lenzuolo.

Ma stamane, mentre dal finestrino spiamo scrutiamo le valle del Gran San Bernardo che si sprofonda sempre più sotto di noi, la visione non è più così desolante, come si temeva. Il Föhn è stato benigno.

Questo strano vento del Nord, caldo e disposto dal fratello che fa rabbrividire le gole dei monti al suo passaggio, precede quasi sempre una calma nevicata. Viene e se ne va nella notte, lasciando un cielo grigio, uniforme e le cime dei monti che facevano i diavoli nascoste in una fascia di nebbiolo. E' l'annuncio del suo abbandono e le certezze che altro non vuole che le folle aperte dal suo impeto, salite costiere esposte e farà ritorno il bianco ovvero scomparso.

La strada che percorriamo è la stessa del Gran San Bernardo. Lungo di essa scorgiamo ogni tanto gruppi di uomini che somigliano col vestito dei giorni di festa e qualcuno ha per mano un marmocchio in pantaloni lunghi, curvi ai ginocchi, che non conoscono nè stiratura nè piega cittadine. Scendono verso il paese di Gignod che abbiamo più oltrepassato mentre una campana chiamava con una voce melanconica e lenta, i fedeli alla contrada alle. Lontano, verso oriente, un cielo di smeraldo venato d'un giallo di genziana in fiore, sale sù fino a toccare un tetto di nubi grige. Ed i raggi di un sole che noi non vediamo ancora e che forse non vedremo più per tutto il giorno, hanno già tinta di porpora le creste frastagliate del Velan, di fronte a noi, verso Nord. Etroubles ci accoglie con i suoi prati disposti ai piedi delle case che sembrano fuggire su pel pendio, attorno al campanile, come pulcini attorno alla chioccia.

Dallo sportello aperto dell'autobus scende ora tutta una folla variopinta di colori. Ragazze che per oggi han dimenticato la cipria ed il rossetto nell'armadio di casa, giovani che hanno abbandonato di buon grado lo spettacolo della partita di calcio, per un'altra partita quassù, ove i polmoni respirano sul serio ed i muscoli si scaldano e si tendono, più che dalle tribune del campo sportivo.

Ed ora rivedo la lunga fila silenziosa che percorre la piata sotto un bosco di larici spogli, mentre quelle giovani donne che ieri ho visto tutte composte passare in città, col cappellino di traverso e gli stivaletti alla russa, incedendo superbe come regine intangibili, ora che vanno libere da legami convenzionali, spoglie da ridicole superbie, semplici come la terra su cui posano il piede, mi chiedo il perchè di tale cambiamento. E pur non le stesse, e gli uomini compagnoni e risvegliati laggiù, non gli stessi che ora con voce burbera invitano a non perdere terreno nella salita. Il sentiero trova stranamente altre. Care e buon uomo del monte! Non avrà mai pensato certamente d'avermi data una lezione. Io che credevo di veder ridotto tutto alla semplicità più ingenua e mi compiacevo di un abbandono della civetteria e della vanità dei miei simili, ho dovuto proprio da lui offrirare il rilievo, del contrario perfetto. Volevo chiedere cosa ne pensasse di noi; ma non ho più avuto il coraggio. Chissà cosa diavolo m'avrebbe tirato fuori contro. E l'ho salutato in fretta, dicendogli che era proprio della sua medesima idea.

Alle grangie di Flassin si giunse verso le undici del mattino, dopo aver percorsi dei gradini dolci dapprima e poi più ripidi allorchè ci si inoltrava verso l'alto del vallone. Ai nostri lati i fianchi delle montagne scendevano alquanto ripidi e coperti di boschi di larici. Di fronte a noi la bastionata rocciosa, formata dai contrafforti del Pallère, precipitava con i suoi canaloni incassati, sul bordo destro del vallone e lo guidava come un'enorme fila di pilastri giganteschi, con un'ampia curva verso il Colle di Flassin, due ore distante dal nostro punto d'arrivo.

Ma ormai l'ultimo soffio del Föhn era già lontano e dalle creste d'orizzonte le foschie grigie scendevo rapidamente verso di noi. Qualche fiocco portato dal vento ci raggiunse presto e dopo dieci minuti di sosta alle grangie ripartimmo in piena nebbia.

— Giù ragazzi, forza, fin che ci si vede ancora!

E lo strido irrequieto, come ad un rumore improvviso parte mai frotta di uccelli posati sui rami di un albero, così si sparse in una folle discesa per i pendii che poco tempo prima avevan sciato faticando.

Qualche ruzzolo, qualche grido, qualche tonfo e... qualche buco nella neve soffice, segnarono l'ultima vita di quel passaggio che ritornerà nella pace e nel silenzio freddo del marzigdo invernale.

Il Föhn era passato e dietro di lui, sulle sue peste, l'altro alito caldo di passione, era fuggito nella valle.

T. D.

SERIE E FACETE

Perifrasi sull'alpinismo

Il vincere le difficoltà è, in ogni caso, gran parte del merito. Prima del possesso occorre lo sforzo.

* * *

Platone ha detto: « Ciò che è bello è difficile », il che importa la illazione logica che ciò che è difficile è bello. Ora, quel che è bello è anche più vicino a Dio.

* * *

Le strade facili ciuiano o gallino, ma non fanno i bravi alpinisti.

* * *

Più una cosa è difficile e penosa, e più gli alpinisti ne vanno matti. Anche se mi pungono le spine, voglio cogliere la rosa. Chi vuol cogliere la rana non deve badare alle punture.

* * *

Domandato ad un ferocissimo sciatore di assegnare, come è di prammatica oggi, il grado di difficoltà di certa sua impresa estremamente ardua, di recente compiuta, quello rispose freddo: nulla è veramente difficile se può essere superato.

* * *

C'è chi salendo una montagna si rende solo conto della quantità di pietre, di terra e di ghiaccio che in essa si ammassa; c'è chi la considera come una virago da pigliare di petto, con tanta furia e virulenza da doversene fare unicamente un cruccio per le violente muscolari; e c'è chi si scioglie in certi interrogativi alla natura e al destino, tanti da cavar l'animo.

Ma anche qui bisogna far distinzione fra « sentimento » e « sentimentalismo »: la parola sia lunga che esprime un concetto più piccolo.

Ad ogni modo, in montagna c'è acqua per tutte le sete.

* * *

Una vittoria senza rischi, è una vittoria senza gloria, ha detto Cesare.

* * *

La fraternità alpinistica che nasce dall'emulazione, si concreta nel pericolo.

* * *

Fatto osservare ad un famoso alpinista che la ragione non ammetteva che si affrontasse un pericolo probabile senza uno scopo pratico, quegli rispose: « Per noi, gente da rampicate, attaccare per esempio una parete, è conquistaria: di modo che abbiamo bisogno non di essere ragionevoli ma di essere forti ».

* * *

Ogni impresa arrischiata è una scorciatoia alla saviezza. Oggi si potrebbe dire: è una « direttissima »

EUGENIO FASANA

Cogne, centro invernale: i vasti pendii allo sbocco della Valnontey.

ITINERARI
effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Vedere n. del 25 gennaio)

335. Punta del Fort m. 3360. — Pernottamento al rifugio V. Tazzetti (v. numero 334). Salita al Colle della Lenta m. 3195 in ore 2 (v. num. preced.). Donde in ore una alla vetta pel ghiacciaio omon., o la cresta Ovest. Discesa a Lisoggio in ore 3,30. 6.

336. Da Malciaussia a Usseglio pel Col. e la vetta dell'Autaret m. 3022 e pel Colle delle Valletta m. 3160. — Pernottamento al rifugio Malciaussia (v. num. 332). Per vallone Soulé in ore 3,45 al Colle dell'Autaret m. 3070, donde alla vetta omon. in 30 minuti per la cresta sud. Discesa per un largo al Beaunet in ore una al Colle delle Valletta m. 3160, donde a Usseglio in ore 4,45. Oppure, più comodamente, in buona inverno, pernottando al rifugio di Persicaval m. 2616 (v. num. 337).

337. Punta Autaret m. 3120. — Da Usseglio (parrocchia) per la frazione Villaretto, i casoli di Persicaval (a sup. a pel vallone di Persicaval al rifugio omonimo m. 2616 in ore 4) pernottamento. Per la Bocchetta di Persicaval e il ghiacciaio di Beaunet in ore 3 alla vetta; discesa a Usseglio in ore 4,30. Si può anche discendere al Colle dell'Autaret, donde al rifugio di Malciaussia m. 1865 (v. num. preced.).

338. Da Malciaussia a Usseglio pel Col. e la vetta dell'Autaret m. 3022 e pel Colle delle Valletta m. 3160. — Pernottamento al rifugio Soulé in ore 3,45 al Colle dell'Autaret m. 3070, donde alla vetta omon. in 30 minuti per la cresta sud. Discesa per un largo al Beaunet in ore una al Colle delle Valletta m. 3160, donde a Usseglio in ore 4,45. Oppure, più comodamente, in buona inverno, pernottando al rifugio di Persicaval m. 2616 (v. num. 337).

339. Punta Autaret m. 3120. — Da Usseglio (parrocchia) per la frazione Villaretto, i casoli di Persicaval (a sup. a pel vallone di Persicaval al rifugio omonimo m. 2616 in ore 4) pernottamento. Per la Bocchetta di Persicaval e il ghiacciaio di Beaunet in ore 3 alla vetta; discesa a Usseglio in ore 4,30. Si può anche discendere al Colle dell'Autaret, donde al rifugio di Malciaussia m. 1865 (v. num. preced.).

340. Dal Rifugio di Persicaval al Colle della Roma pel Colle Altare m. 3010. — Pernotta. a Usseglio. - Salita al Rifugio di Persicaval (v. num. 337), donde al Colle della Valletta m. 3160 in ore 1,30, donde alla vetta per la facile S-O in altrettanto. Discesa a Usseglio ore 4,30-5.

341. Punta d'Arnas m. 3540. — Pernott. al Rifugio di Persicaval (v. num. 337). - Salita al Colle della Valletta (v. num. preced.), donde pel ghiacciaio di Beaunet (versante Ovest) in ore 1 e la facile Nord alla vetta in ore 4,30. - Discesa a Usseglio ore 6,30-6.

342. Da Usseglio a Balme pel Passo delle Malgiaire m. 2813. — Da Usseglio pel Vallone d'Arnas all'alpe di Bessanetto m. 2106 in ore 2,40 (da cui si può raggiungere il Lago della Rossa in ore 2), donde al Passo in ore 3. Per la Combe del rio Saulera e il Piano della Mussa discesa a Balme m. 1432, in Val d'Ala in ore 2,30.

343. Punta Bessanetto m. 3012. — Da Usseglio salita per l'alpe di Bessanetto (v. num. preced.) e il Vallone di Val alla vetta in ore 4,30-4, dal versante S-O; discesa in ore 3,30.

344. Punta Gorza m. 3016. — Da Usseglio salita pel Vallone Secco al Colle Speranza m. 2850, donde alla vetta in 30 min. pel versante Ovest; ore 3 da Usseglio; discesa ore 3.

345. Torre d'Ovarda m. 3071. — A) Da Lemie m. 920 per la conca d'Ovarda alle Alpi Cancinma m. 1685 in ore 2,45; pernottamento. - Salita per la cresta Florita e il versante S-O in ore 3,45 alla vetta. - Discesa per lo stesso versante e il Vallone Servin a Usseglio ore 3,30. - B) Da Usseglio salita per la combe del Rio Servin e il piano delle Tre Pietre alla vetta, in ore 6,30 pel versante S-O.

346. M. Giarassa m. 3018. — Pernott. alle Alpi d'Ovarda (v. num. preced.). Salita pel versante Sud in ore 3 alla vetta; discesa a Lemie m. 920 in ore 3,30. - Si può anche discendere in Val d'Ala a Mondrone m. 1287 (v. indicaz. gener. al capit. Valle d'Ala).

347. M. Giarassa m. 3018. — Pernott. al Rifugio di Persicaval (v. num. 337). - Salita al Colle della Valletta (v. num. preced.), donde pel ghiacciaio di Beaunet (versante Ovest) e la facile Sud alla vetta in ore 4,30. - Discesa a Usseglio ore 6,30-6.

348. Torre d'Ovarda m. 3071. — A) Da Lemie m. 920 per la conca d'Ovarda alle Alpi Cancinma m. 1685 in ore 2,45; pernottamento. - Salita per la cresta Florita e il versante S-O in ore 3,45 alla vetta. - Discesa per lo stesso versante e il Vallone Servin a Usseglio ore 3,30. - B) Da Usseglio salita per la combe del Rio Servin e il piano delle Tre Pietre alla vetta, in ore 6,30 pel versante S-O.

349. Punta Lunella m. 3072. — A) Da Lemie m. 920 per la conca d'Ovarda alle Alpi Cancinma m. 1685 in ore 2,45; pernottamento. - Salita per la cresta Florita e il versante S-O in ore 3,45 alla vetta. - Discesa per lo stesso versante e il Vallone Servin a Usseglio ore 3,30. - B) Da Usseglio salita per la combe del Rio Servin e il piano delle Tre Pietre alla vetta, in ore 6,30 pel versante S-O.

350. Uja di Calcante m. 1618. — Da Via al Colle Clapassina m. 1304 in ore 1,30, donde in ore 1 alla vetta pel versante Ovest. - Si può anche salire da Pontebasso per la combe del rio Marmella e il Colle omon. in ore 3.

351. Punta Lunella m. 1472. — A) Dalla stat. di Trofarello m. 280 per la Villa di Trofarello m. 343 e la Borgata Pugnetto m. 627 al Colletto Cresia m. 1100 in ore 2, donde alla vetta per la cresta E-N-E in ore 1,30 e 2 secondo gli itinerari di arrampicamento. - B) Dalla stat. di Cinzano m. 550 per la Borgata Pugnetto al Colletto Cresia m. 1100 in ore 1,30, donde come sopra.

VALLE DI ALA DI STURA

Alberghi: in tutti i centri ed al Piano della Mussa.

Rifugi: Casa degli Alpinisti del C.A.I. al Piano della Mussa m. 1745, aperto tutto l'anno con servizio di alberghetto. Ore 0,50 da Balme. Custode Giuseppe Ferro Fiorì Vulpot. - **Gastaldi al Grat** (o Giacomino) m. 2659, aperto da 15-VI al 30-IX; con servizio di albergo. Ore 4 da Balme. Custode Ignazio Musetto. Chiamasenza. - **A.-B.-R.-I. di Lago Verde m. 2180.** Aperto; senza arredo. Manca. Ore 5.15 da Balme.

Bibliografia: Itinerari S.A.I.T., Volumi I Del Rifugio B. Gastaldi » e « Dal Rifugio S.A.I.T. »

348. Punta Payan m. 1987. — Da Margella per il versante Est in ore 3,45 alla vetta; discesa ore 2,15. - Si può anche discendere pel versante Nord a Chialambert m. 880 in ore 2. donde in su alla stazione di Avio a Cures.

349. Rocca di Mezzo e M. Rocce d'Ala m. 2762. — Da Ala salita per la Comba del Rio Gambero all'Alpe Basse m. 2180, e pel Colletto m. 2803 (a sud della Rocca) alla vetta in ore 4,45 per la cresta Nord; discesa ore 3. - Si può anche salire da Ala pel Vallonetto e il versante Ovest in ore 4,45 oppure da Via pel Colle del Tre Limiti 2827 e il Colletto m. 2803 (come sopra). - Si può fare anche piacevole escursione alla Punta Tonda m. 2166 (ore 2 da Ala).

350. M. Giarassa m. 3018. — Da Mondrone m. 1287 pel Vallonetto al Colle della Balma m. 2200, e pel Lago di Lussanetto m. 2600 alla vetta pel versante Nord in ore 5,30. Discesa a Mondrone in ore 3,40-4.

351. Da Balme a Lemie e a Usseglio pel Colle Paschiet m. 2436. — Da Balme salita per la frazione Corsetti, pei casoli i Fiò, Pian Balè, le alpi e i laghi Paschiet al Rifugio B.A.I. in ore 2,15 donde al Colle in ore 1. - Discesa a Lemie m. 920, in Val di Viù, per la combe del Rio d'Ovarda in ore 3,30; oppure a Usseglio m. 1349 pel Colle Piansano in ore 2,30.

352. Terra d'Ovarda m. 3071. — Dal Rifugio B.A.I. m. 2160 (v. num. 350) alla vetta pel versante Nord in ore 3,30. - Discesa a Balme in ore 3,30.

353. Uja Viù a M. Servin m. 3039. — Pernott. a Balme. - Pei casoli i Fiò e l'alpe Servin alla vetta per il versante Nord in ore 5,30; discesa in ore 3,30.

354. Punta d'Arnas m. 3540. — Da Balme alla Casa degli Alpinisti del C.A.I. al Piano della Mussa m. 1745, ora. 50. Donde al Rifugio Gastaldi m. 2659 in ore 3; pernott. - Salita al Colle d'Arnas m. 3010 in ore 1,15, donde pel Ghiacciaio d'Arnas e il versante Nord in ore 4,30 alla vetta; discesa in ore 3,30. Dal Rifugio a Balme ore 2,30.

355. Croce Rossa m. 3027. — Da Balme al Rifugio Gastaldi (v. num. precedente) pernott. - Salita pel Colle d'Arnas, i ghiacciai d'Arnas e di Beaunet alla vetta in ore 3,30 per la cresta Nord, oppure in ore 6,15 pel Colle Vallette e la cresta Sud. - Discesa in ore 4 al Rifugio, donde a Balme in ore 4,30.

356. Da Balme a Bessans (Savoia) per il Colle d'Arnas m. 3010. — Da Balme al Rifugio Gastaldi (v. num. 354), pernott. - Salita al Colle d'Arnas in ore 1,15. - Discesa pel Ghiacciaio d'Arnas al Rifugio d'Avérole del C.A.I. m. 2050 in ore 1,45, donde per i villaggi d'Avérole, Fornet-Bessans e Bessans m. 1742 in ore 4. Da Bessans a Modane (strada m. 1074 autoservizio. - Ritorno nella stessa ora a Torino.

(Continua).

NOVITA' DI CINELANDIA

Una scena del film «L'USBARO NERO»

Due film italiani

Due film italiani, usciti dalla Casa E.I.A., verranno quanto prima proiettati sullo schermo: Città dell'amore e Ritorno alla terra. In tutti e due i lavori è interprete principale Marcella Albani.

Questa nostra attrice italiana ha il pregio di non esserni fissata in un tipo fisso, stereotipato, rigidamente schematico; non si è specializzata in una data maschera di donna fatale, di vamp adolcinata che macchia passioni luttuose, o di comica, sbarazzina, acrobatica. Sullo schermo ella appare di volta in volta sotto varii differenti aspetti. Ora è una povera donna schiacciata dalla miseria, che si sacrifica per salvare la propria creatura, ora è una principessa nuotante nell'oro, ora è una cameriera, ora una favorita del Pascià... In ogni singola sua interpretazione, troviamo una personalità diversa, nuova, coerente al ruolo, priva d'ogni gesto e pose convenzionali, di volta in volta un'altra, un'altra donna, la donna di cui deve mantenere l'aspetto interiore, di cui deve sostenere, vivere con naturalezza la parte, in quel dato ambiente, senza esagerazioni e stilizzazioni monotone, sempre con un deciso carattere d'umanità e una espressione appropriata alle singole opere, in giusta conformità e aderenza spirituale e materiale alla figura che dell'eroina ha creato l'autore del soggetto.

In Ritorno alla terra, la parte di Maria, è svolta da questa attrice con un crescendo passionale e commovente.

Tutti gli esterni di questo film sono stati girati in Piemonte, e la favola drammatica del lavoro — alla cui realizzazione hanno preso parte contadini veri e bimbi del popolo — porta sulla scena, con una tecnica nuova e nuovi criteri artistici, il suggestivo ambiente dell'alpe italiana. Efficaci coadiutori di Marcella Albani sono stati Ivano Starace e Olga Dimitrievna.

In Città dell'amore, diretto da Mario Franchini, gli altri interpreti sono Lamberto Picasso, Mario Ferrari, Giacomo Cavacciocchi e Gino Viotti.

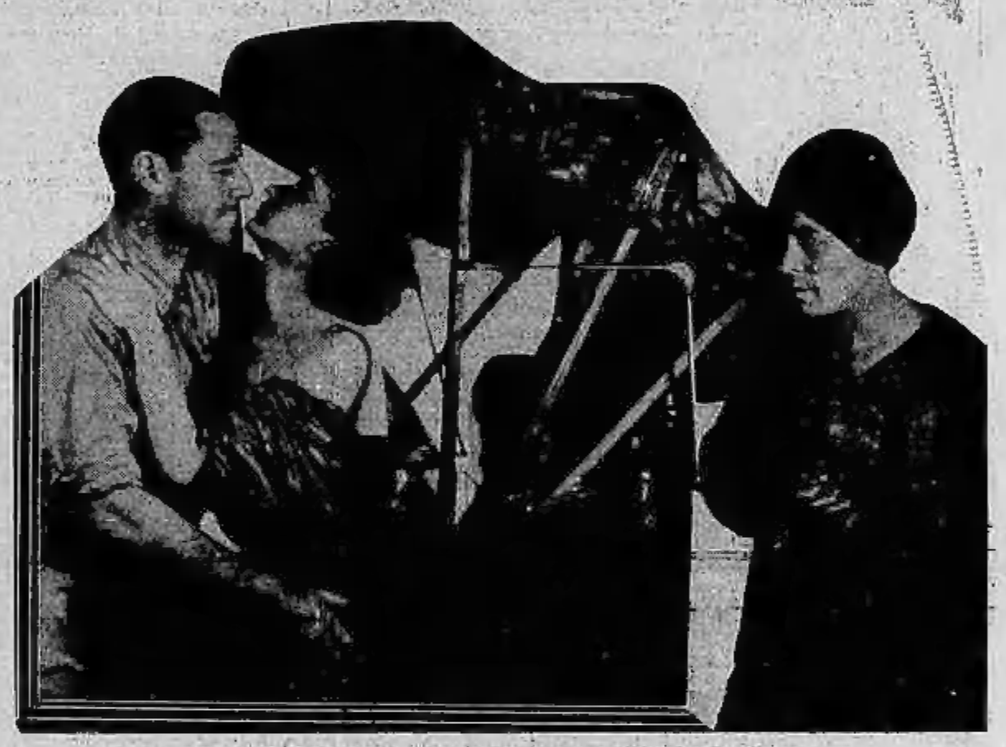
Venezia e le sue isolette servono di pittoresco sfondo ad una trama delicata e passionale, semplice nella sua linea essenziale, che non è altro che un pretesto geniale e garbato per la esaltazione della maternità.

I realizzatori di questo film non si sono fermati di fronte ad alcuna difficoltà tecnica, così che una festa notturna a Venezia, con fuochi artificiali, una fuga in motoscafo, un temporale su Berlino, costituiscono scene riuscitissime del film, realizzate senza i soliti trucchi.

Lo scenario di Città dell'amore è di Franchini e Gentilomo. La trama, altamente drammatica, aviscera una questione di grande interesse sociale.

LILIAN HARWEY in «IO E L'IMPERATORE»

Lilian Bond e "LA CROCE DEL SUD„



JACK HOLT alle prese con Lilian Bond nella «CROCE DEL SUD»

JACK HOLT collurato dai banditi indocinesi nel film «LA CROCE DEL SUD»

Altro che «Croce del Sud», «Croce di Clarence Badger», uno dei direttori artistici della «Columbia» avrebbe dovuto intitolare questo lavoro, tratto dal romanzo di Massimiliano Forster.

Quando, infatti, l'ufficio edizioni della «Columbia» decise a ridurre in film questo romanzo, chiamò l'autore per mettersi d'accordo sullo svolgimento della riduzione cinematografica, questi pretese la scelta della protagonista, che doveva essere un tipo «esplosivo come una carica di dinamite».

Con questa pochi ed espressive parole il Forster aveva delineato la personalità dell'eroina del film, ma se era facilissimo descrivere il personaggio che occorreva, non così facile riuscire a trovarlo.

Cominciò allora la via-crucis delle pretendenti, e le delusioni delle aspiranti, fino a che si scelse Lilian Bond.

Questa giovanissima attrice inglese, dall'espressione di eterna fanciulla ribelle e dal meraviglioso sorriso, era l'ideale che si cercava. Doveva interpretare la parte di una giovane milionaria abituata a vedere uomini inchinarsi ad ogni suo ordine, al solo schioccare delle dita, e Lilian Bond aveva proprio il cosidetto «fisique du role» per realizzare il difficile personaggio.

Massimiliano Forster, sempre diffidente, volle assistere alle prime scene girate, e si convinse immediatamente che la scelta della protagonista del suo romanzo non poteva essere più felice.

Lilian Bond, che era a conoscenza del difficile carattere del soggettista, lo affrontava ogni giorno ridendo, e con i suoi rossi capelli al vento, e con la sua aria fiera e piena di indipendenza si rivolgeva al direttore di scena dicendo: «Sono pronta... Andiamo?».

Degno compagno della rossa Lilian è Jack Holt che non ha bisogno di presentazioni. Quando egli seppe che in questo film avrebbe dovuto interpretare il ruolo di un ingegnere, fu felicissimo. Era quasi il suo reale sogno di vita che si realizzava.

Infatti Jack Holt, dopo studiato all'Istituto Militare di Virginia come ingegnere, ed uno dei primi incarichi che ricevette fu appunto quello di costruire un tronco ferroviario. Lo stesso avviene nel film, e a vederlo dirigere i lavori, si aveva quasi l'impressione che non si trattasse di cinematografo, ma di vita reale.

Durante la ripresa di questo lavoro Lilian Bond, in alcune scene, accompagnandosi con una piccola chitarra hawayana, canta una canzone negra, che richiama la nostalgia di alcuni negri impiegati alla costruzione di un tronco ferroviario.

La canzone, di bellissimo effetto melodico, per le differenti riprese e prove fu cantata da Lilian Bond oltre settanta volte, e tutti i componenti la troupe si giro la fischiavano dalla mattina alla sera. Anna quindi non vedeva l'ora di tornare a Hollywood per non sentire più l'odiata melodia, ma quale non fu la sua sorpresa quando, rientrando a casa e girando la radio, la canzone tornò di nuovo a tormentarla.

Povera Lilian Bond! E' bastato questo fatto per amareggiarle la gioia del suo successo nel film!

Curiosità, chiacchiere e fatti

Chi lancia una moda?

Non crediate che siano i grandi sarti, i parrucchieri, le modiste: no, non sono loro. Essi sono tutti soldati in un esercito unico al servizio della medesima causa: la bellezza.

Tutti quanti propongono e la donna dispoticamente sceglie, coi suoi capricci, i suoi impulsi e quei mille imponderabili motivi che la spingono ad adottare o a respingere quella pettinatura o quel tale vestito.

E prime, fra tutte le donne, le grandi stelle di Cinelandia, per le quali tutta una legione è mobilitata. Esse sovrane della bellezza, comandano, dispongono, scelgono e l'indomani, in una scena di film, voi vedrete comparire una Greta Garbo od una Lilian Bond con una nuova pettinatura, con un abito di nuova creazione o uno di quei tanti oggetti necessari alla donna per incorniciare la sua grazioso fattezze.

Ecco lanciata una nuova moda! In tutto il mondo migliaia di donne correranno dalla loro modista o dalla sarta, perchè vogliono quel tale abito, quel tale cappellino e non avranno pace fino a tanto che non avranno sfoggiato tra le amiche quell'ultimo modello lanciato dalla stella cinematografica.

***

Spesso e volentieri le notizie che ci giungono da Hollywood, non sono più delle novità per noi europei.

Attualmente però nel paese di Cinelandia è stata resa pubblica una notizia che fino alla settimana scorsa non era che una «primizia» che veniva mormorata sottovoce dai ben informati.

Kay Francis sta per girare «Madame Du Barry», secondo il soggetto preparato da Edgardo Chodorow.

Il film sarà girato subito dopo «Napoleone», l'ultimo film della Warner Brothers. Per l'occasione si vedrà Edoardo G. Robinson a fianco di una Giuseppina che per il momento non è stata ancora designata; per coprire questo ruolo, infatti, sono attualmente indicate Gloria Swanson e Caterina Cornell; quest'ultima è la più grande attrice di Broadway, ma finora aveva sempre rifiutate tutte le offerte delle case cinematografiche.

Baby Leroy, il giovanissimo astro del firmamento cinematografico, malgrado la sua giovane età, sarà il protagonista di un film che verrà girato quanto prima.

***

Il simpatico eroe di «Papà cerca moglie» con quest'ultimo lavoro avrà così già girato cinque film.

Il soggetto viene preso questa volta dalle azioni criminali che da un po' di tempo a questa parte si vanno ripetendo con aumentata frequenza negli Stati Uniti; azioni criminali che più delle altre commuovono la pubblica opinione, e cioè il ratto dei bambini. Altra interprete di primo piano sarà Dorotea Wiek, la giovanissima attrice tedesca che balzò alla ribalta della notorietà con il film «Ragazze in uniforme». Il titolo di questo lavoro è «Miss Fane's Baby is Stolen», e cioè: «E' stato rapito il figlio di miss Fane!».

***

Potrà sembrare strano, ma la fine del regime secco ha avuto delle conseguenze anche nel regno della cinematografia.

In certi studi, infatti, si era ricorsi, per la ripresa di alcuni soggetti, a dei «barmen» di autentico valore per agitare, secondo tutte le regole prescritte dal codice del perfetto bevitore, il recipiente per la preparazione dei «cocktails»; anzi le case cinematografiche tenevano scrupolosamente aggiornato un elenco di questi lavoratori del «shakers».

Con l'avvento del regime umido è successo che ora solo una minima parte di questi «lavoratori» hanno risposto all'appello di alcune case cinematografiche; gli altri, come è facile immaginarsi, avevano trovato lavoro più regolare nei nuovi caffè e bars che sono spuntati come funghi alla morte del diciottesimo emendamento.

***

Hollywood registra in questi giorni una gran vittoria: Bernard Shaw, che appena un anno fa aveva lanciato gli strali più pungenti della sua ironia all'indirizzo di quel mondo un po' speciale e strano che ospita questa città californiana, ha capitolato.

Il grande commediografo si è lasciato alfine convincere, con l'aiuto di un bel mucchietto di sonanti dollari, a permettere la riduzione per lo schermo di una delle sue opere: «Il discepolo del diavolo». Interprete principale del film sarà John Barrymore.

Bernard Shaw si è però riservato di accettare o rifiutare la dialogazione del lavoro onerata degli specialisti riduttori. Hollywood, malgrado queste condizioni impostele dal caustico scrittore irlandese, è fiera della vittoria riportata.

UNA SCENA A BORDO DI UN SOTTOMARINO TEDESCO NEL FILM «OCEANO»: Il comandante del sommergibile ordina il silenzio di una nave nemica.

JOAN CRAWFORD con un'elegante veste di velluto nero